

Dall'adozione della [Convenzione di Istanbul](#), l'Italia ha intrapreso un processo di **riforme legislative** volte a rafforzare la capacità delle autorità di prevenire e porre fine alla **violenza di genere**. Una delle riforme più **innovative** è la [legge n. 69 nota come Codice Rosso](#), entrata in vigore nel 2019, per modificare il codice penale e il codice di procedura penale.

## Una legge dal carattere innovativo

La finalità del Codice Rosso è quella di fare leva su una **cultura multidisciplinare in grado di combattere la violenza di genere**.

Per quanto riguarda il [sistema sanzionatorio](#), il codice garantisce un **inasprimento delle pene** per gli abusi contro familiari e conviventi (reclusione fino a 7 anni), la violenza sessuale (12 anni), lo stalking (6,5 anni) e le aggressioni di gruppo (14 anni). Inoltre, questo criminalizza le aggressioni con l'acido e il *revenge porn*, che prima non erano reati penali, e rimuove l'obbligo della vittima di sporgere denuncia nei casi di stupro di minori, permettendo allo stato di muovere le proprie accuse contro gli autori.

Parallelamente alla detenzione, la legge considera [l'introduzione di programmi di cura e trattamento](#) in grado di diminuire il **rischio di recidiva**. Un esempio in merito è costituito dal trattamento degli autori di reati sessuali, i quali, con la possibilità di percorsi di recupero, sono meno propensi a commettere reati in futuro. Inoltre, per prevenire la **vittimizzazione secondaria** delle sopravvissute allo stupro, il Codice Rosso è intervenuto per regolamentare la [formazione degli operatori di polizia e dei magistrati](#), definendo curricula sulla violenza di genere e sulle pari opportunità.

## Le minacce derivanti dal covid-19

Negli ultimi due anni, il covid-19 ha fatto sì che il governo adottasse misure straordinarie di contenimento, mettendo a rischio le donne vulnerabili. Con l'introduzione dell'art. [83 del decreto legge 18/2020](#), il legislatore ha quindi escluso dalla regola generale della "**sospensione**" i ricorsi aventi per oggetto gli ordini di protezione contro gli abusi familiari.

Anche le misure volte a rafforzare l'accesso ai canali che forniscono un sostegno immediato durante l'emergere della violenza sono state efficaci. Due esempi sono l'**applicazione Youpol**, che è stata estesa ai reati di violenza domestica, anche se inizialmente concepita per segnalare episodi di spaccio e bullismo, e lo **strumento del 1522** (Help line violence and stalking), un numero gratuito che mette in contatto gli utenti con i servizi attraverso

una semplice telefonata.

## Lezioni apprese

L'impatto del Codice Rosso ha portato il Ministero della Giustizia alla disponibilità di effettuare un [costante monitoraggio](#) del suo concreto funzionamento ed a elaborare delle **linee guida nazionali**, includendo anche un format standard di funzionamento per i consulenti tecnici d'ufficio e gli operatori dei servizi sociali, promuovendo al contempo protocolli interistituzionali di collaborazione e condivisione di esperienze e iniziative.

L'esito di queste attività potrà portare all'implementazione di un approccio multidisciplinare per sostenere la creazione di un [modello integrato e multilivello di protezione delle vittime](#) di violenza domestica e di genere.